

mila uomini sul campo di battaglia, tra i quali, otto mila erano gentiluomini, e che quattordici mila fossero i prigionieri. Tra gli uccisi si contarono il Conte di Nevers, e il Duca di Brabant, ambi fratelli del Duca di Borgogna; il Duca di Alenzone, il Contestabile Conte d'Albret, e tre altri Principi di Francia. Tra i prigionieri si trovarono i Duchi d'Orleans, e di Borbone, i Conti d'Eu, di Vandomo, e di Richemont, e il Maresciallo di Boucicaut. Si narra del Duca di Alenzone, che vedendo perduto il Campo, determinò di gloriosamente morire, e con un drappello di Gentiluomini che lo seguivano, penetrò le file degli Arcieri Inglesi, e della Cavalleria ch'era intorno la persona del Re, e gettò con un colpo giù di cavallo il Duca di Yorck, e poscia anche l'uccise. Indi mentre il Re scendeva a terra per assistere il zio, gli menò un colpo alla testa, che gli spezzò l'elmo, cosicchè se il Duca non fosse stato immediatamente ucciso, la vita del Re correva gran rischio. Dopo la battaglia il Re Enrico continuò la sua marcia verso Calais senza opposizione alcuna, e il Re di Francia avendo posto il rimanente delle sue truppe al presidio della Città, fè ritorno a Parigi, costituendo il Duca d'Armagnac, zio del Duca d'Orleans, e grande inimico di quello di Borgogna, Contestabile di Francia, e Governator di Parigi. Poco dopo Luigi il Delfino fu sorpreso da disenteria, e morì a' 18. di Dicembre, e gli succedè nel posto di Delfino Giovanni di lui fratello, Duca di Turenna.

Nell'